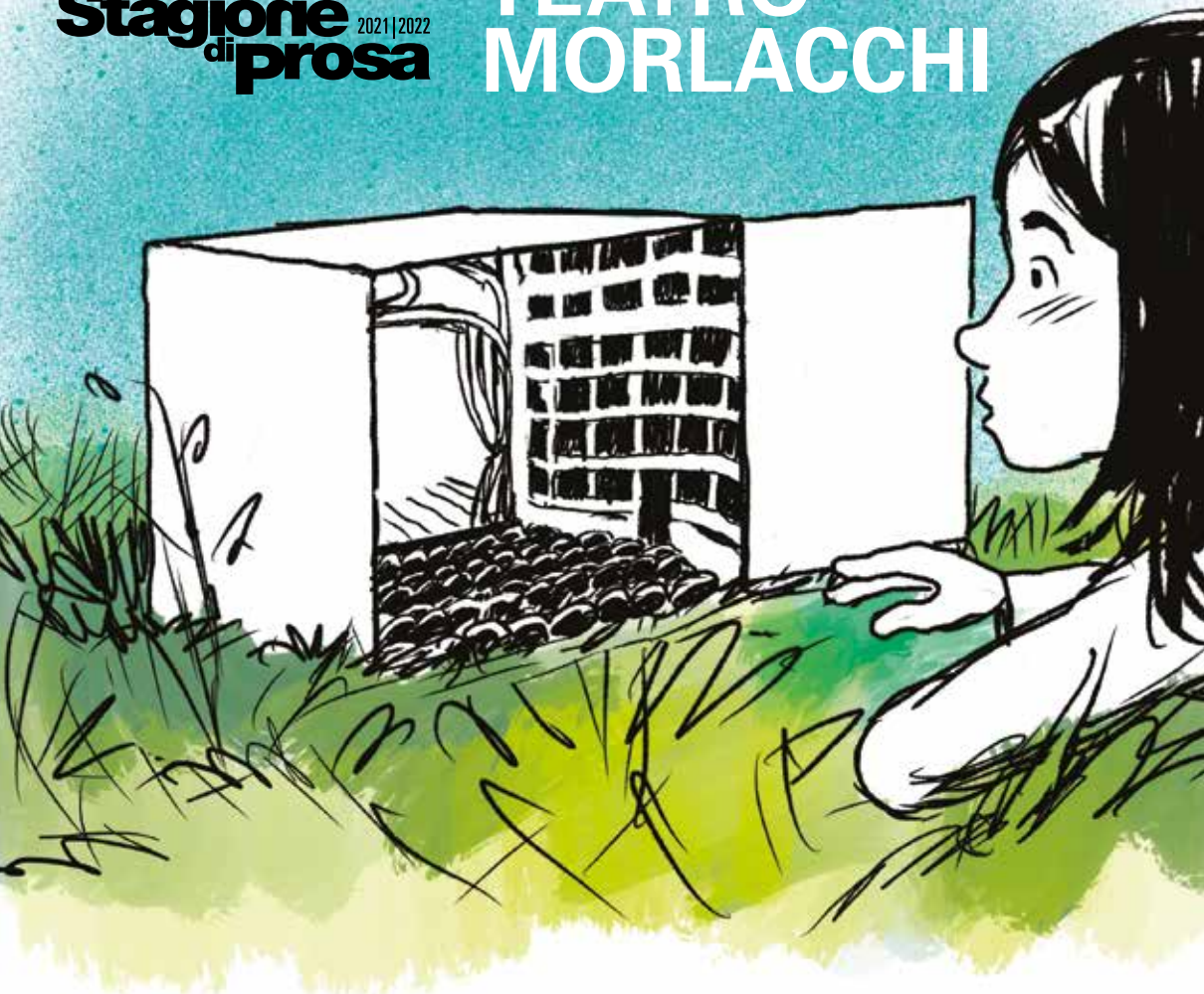
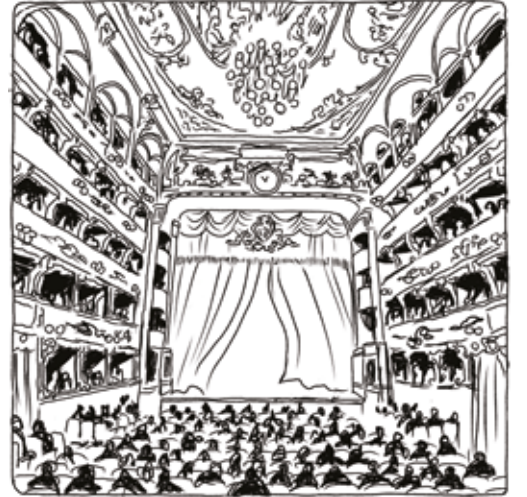
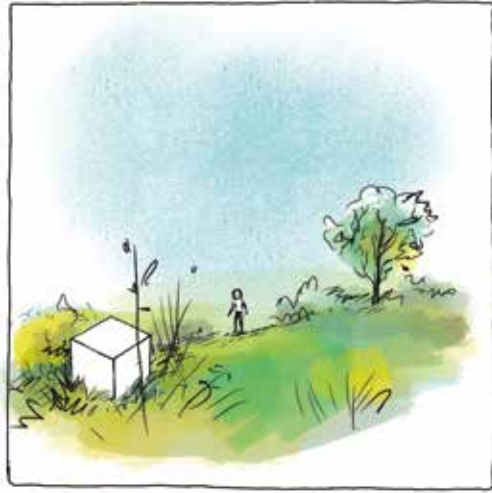


Perugia

TEATRO MORLACCHI

Stagione 2021 | 2022
di prosa





Come una scatola dei tesori, dove da piccoli mettiamo tutti i furori.
Pietra per il tatto, piuma per il naso, una figurina per l'olfatto, un petardo per l'orecchio, e per il gusto un animale.
Tutto ciò che ritieni prezioso.
Fai entrare luce e aria.
Apriamo: ai bambini e alle bambine pronti all'incanto.
Ai grandi che diventano bambini.
A quelli che ridono rumorosamente, quelli che piangono e si commuovono, quelli che non sanno stare fermi nella loro poltrona, che non perdono una sola parola, che sonnecchiano, quelli che cantano, intonati e stonati.
A quelli che vivono dietro le quinte.
Alle persone nei palchetti, che ognuno è un punto di vista.
Allo sguardo che finalmente si alza.
Al corpo dell'attore che ruba e regala.
Agli occhi dello spettatore che ruba e regala.
Apriamo a incanto e disperazione. A svago e capriole.
Alle lingue del mondo.
Alle risate, alle lacrime, alla musica.
Riapriamo al fuoco di chi non può farne a meno.
Alla comunità, del palco e del pubblico.
Allo stupore. Allo stupore. Apriamo.

Per presentare la nuova Stagione del teatro Morlacchi anche quest'anno ci siamo lasciati guidare dalla matita di François Olislaeger e ci siamo affidati alle parole della drammaturga Linda Dalisi.
Un invito alla semplicità, al potere catartico del disegno e della parola, con l'auspicio per tutti di una rinnovata e ritrovata leggerezza.



LA STAGIONE TEATRALE

Anteprima di stagione



Dall'inferno all'infinito
13 e 14 settembre



L'anima buona di Sezuan
dal 13 al 17 ottobre



Il caso della famiglia Coleman
dal 20 al 22 ottobre



La tragedia è finita, Platonov
dal 27 al 31 ottobre



Promenade de santé
dal 3 al 7 novembre



La città morta
dal 10 al 12 novembre



FOLK-S will you still love me tomorrow? * 18 novembre



Moving with Pina
21 novembre



La signorina Giulia
dal 24 al 28 novembre



Fronte del porto
dal 10 al 12 dicembre



RAFFAELLO il figlio del vento
dal 14 al 19 dicembre



Graces *
29 e 30 dicembre



Mine vaganti
dal 12 al 16 gennaio



Ara! Ara! *
20 gennaio



Se questo è un uomo
26 e 27 gennaio



La natura delle cose *
11 e 12 febbraio



Chi ha paura di Virginia Woolf?
dal 15 al 20 febbraio



Don Chisciotte
dal 9 al 13 marzo



TOCCARE_the White Dance *
17 marzo



Anelante
26 e 27 marzo

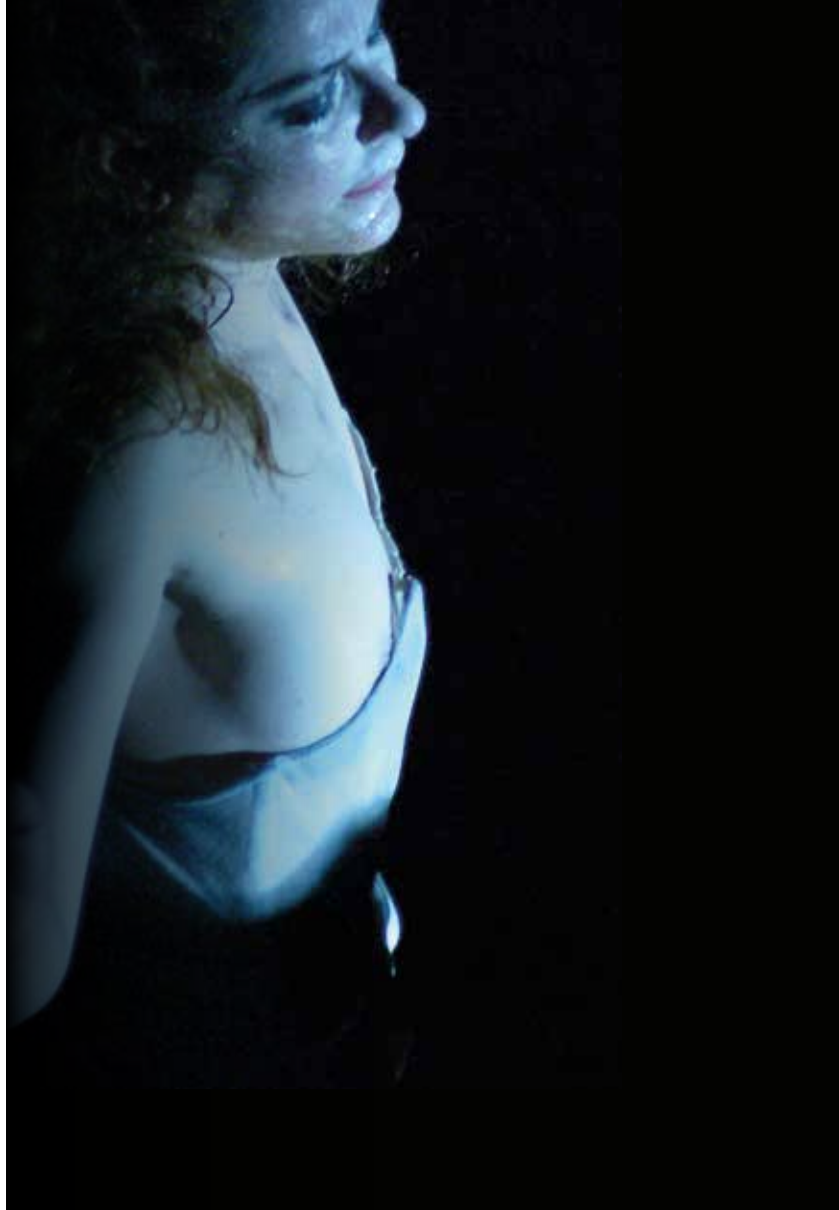


Verso la specie *
7 aprile

*** LA DANZA DEL
GIOVEDÌ**

DALL'INFERNO ALL'INFINITO

di MONICA GUERRITORE



In occasione del VII centenario della morte di Dante Alighieri un'anteprima di Stagione con una delle attrici più rappresentative della scena italiana, Monica Guerritore.

"Il viaggio di Dante quella notte tra il 7 e l'8 aprile del '300 mi ha trascinato in un volo ininterrotto di apparizioni e immagini mentali che non potevano esaurirsi nelle sue immagini. Portavano con sé archetipi simili, assonanti e musiche e sensazioni che piano piano piano sono diventate viaggio interiore... e che ancora non sono esaurite. Nella mia intenzione, il desiderio forte di sradicare parole, testi, versi altissimi dalla loro collocazione "conosciuta" per restituirgli un "senso" originario e potente, sicura che la forza delle parole di Dante, togliendole dal canto e dalla storia, ci avrebbe restituito un senso originario, ci avrebbe condotto all'interno delle zone più dense, oscure e magnifiche dell'animo umano. Sicura che, seguendo un percorso di incontro con le sue figure di riferimento (Virgilio, il suo super-lo, Beatrice/Francesca e gli aspetti del Femminile, il Caos dell'Inferno, Ugolino, il Padre) si sarebbe potuta avvicinare intimamente l'ispirazione originale di Dante nell'affrontare la Divina Commedia. Senza paura dei tagli e senza paura di proseguire quel racconto con parole, e testi altissimi di altri autori, più vicini a noi, come Morante, Pasolini, Valduga. A noi solo il merito di "esserci" e "dire" e "ascoltare". A voce alta... Col cuore e con la testa... E alla fine "e naufragar m'è dolce in questo mare (...)" e quindi uscimmo a riveder le stelle. Forse..." *Monica Guerritore*

con
Monica Guerritore

—
produzione
Dante 2021 – Compagnia Orsini

—
durata spettacolo 1 ora

ANTEPRIMA DI STAGIONE

LUNEDÌ 13 E MARTEDÌ 14 SETTEMBRE, ORE 21

FUORI ABBONAMENTO

PREZZO UNICO
10 EURO

L'ANIMA BUONA DI SEZUAN

di **BERTOLT BRECHT**



ph. Manuela Giusto

Nell'*Anima Buona* c'è tutta la tenerezza e l'amore per gli esseri umani costretti dalla povertà e dalla sofferenza a divorarsi gli uni con gli altri, ma sempre raccontati con lo sguardo tenero e buffo di chi comprende.

In questa parabola drammatica fatta di esseri straniti e buffi, succubi nei gesti e imperiosi come lo sono i servi del sistema, lo sdoppiamento del buono e del cattivo ci riguarda. L'uomo è portato al bene. Il male è contro natura. È faticoso. Per sopravvivere è necessario zittire la bontà e indossare denti d'oro e ghigno brutale? In questi anni durissimi solo il teatro può raccontarci dal di dentro, rendendoci consapevoli delle maschere ringhianti che stiamo diventando.

Ecco la scelta di riportare oggi in scena *l'Anima buona di Sezuan*. Il grande testo di Brecht ha visto nella versione scenica di Strehler lievitare la sua anima incerta e umana e oggi raccontare a noi stessi nel nostro scoprirci un popolo dalle maschere di cattivi.

Mettere in scena questa meravigliosa parabola risponde alla missione civile e politica del mio mestiere. Teatro civile, politico, di poesia. *Monica Guerritore*

traduzione
Roberto Menin
con
Monica Guerritore
e con
Matteo Cirillo, Alessandro Di Somma, Vincenzo Gambino, Nicolò Giacalone, Francesco Godina, Diego Migeni e Lucilla Mininno
scene da un'idea di Luciano Damiani
disegno luci
Pietro Sperduti
costumi
Valter Azzini
regia
Monica Guerritore
ispirata all'edizione di Giorgio Strehler (Milano 1981)

—
produzione
Best Live - Fondazione Teatro della Toscana

—
durata spettacolo 2 ore e 20
compreso intervallo

DAL 13 AL 17 OTTOBRE

MERCOLEDÌ 13 ore 21

GIOVEDÌ 14 ore 21

VENERDÌ 15 ore 21

SABATO 16 ore 18

DOMENICA 17 ore 17



ph. Giampaolo Samà

IL CASO DELLA FAMIGLIA COLEMAN

(La omisión de la familia Coleman)

testo e regia **CLAUDIO TOLCACHIR**

Nato nel 2005 dalla penna Claudio Tolcachir e divenuto un classico del teatro contemporaneo, da allora ha continuato a trionfare sui palcoscenici internazionali.

Con questo spettacolo il regista e autore argentino invita il pubblico nella sua Buenos Aires, nel caotico microcosmo di una famiglia che vive al limite della dissoluzione. Situazioni assurde, dialoghi deliranti. Nella scena ci sono una nonna, una figlia e quattro nipoti, ma le regole sono spostate. La nonna occupa il posto della madre, la madre è una bambina che vive nella propria fantasia. Ci sono due gemelli. Uno riempie il vuoto oscuro di un padre assente: violento, alcolista, e ladro. Alla figlia tocca il ruolo della madre ideale; è l'unica che lavora e porta i soldi in una casa che sprofonda.

Nello spettacolo non c'è spazio per la malinconia. Un perfetto equilibrio tra dramma e humour nero, che insegue la verità sentimentale e rivelerà il meglio e il peggio di ogni personaggio. La risata al passo con il crampo amaro e viceversa, e ad ogni nuovo giro della trama, i protagonisti guadagnano in complessità: la nostra simpatia passa da uno all'altro e ci tocca rivalutare qualsiasi conclusione provvisoria.

“Una vera festa teatrale e una lezione in tempo di crisi”. *El Pais*

DAL 20 AL 22 OTTOBRE

MERCOLEDÌ 20 ore 21

GIOVEDÌ 21 ore 21

VENERDÌ 22 ore 21

con

Cristina Maresca, Miriam Odorico, Ina Lavalle, Fernando Sala, Tamara Kiper, José Frezzini, Gonzalo Ruiz, Jorge Castaño

assistente di regia

Macarena Trigo

luci

Ricardo Sica

—
produzione

Carnezeria

in coproduzione con

Timbre 4, Buenos Aires

produzione in Italia

Aldo Miguel Grompone, Roma

—
durata spettacolo 1 ora e 35

**SPETTACOLO
IN SPAGNOLO
CON SOVRATTITOLI
IN ITALIANO**

LA TRAGEDIA È FINITA, PLATONOV

di LIV FERRACCHIATI



ph. Luca De' Pia

Dopo il grande successo ottenuto al 48° Festival del Teatro di Venezia dove è stato premiato con una menzione speciale da parte di una giuria internazionale e la partecipazione al Festival dei Due Mondi di Spoleto, arriva al Morlacchi il nuovo lavoro di uno degli artisti più promettenti della sua generazione, Liv Ferracchiati.

“Come può un’opera d’arte influenzare una vita? Platonov, inteso come testo drammaturgico, sempre e solo letto, mai pensato da rappresentarsi, per me è stato un incontro. Negli anni ho continuato a pensare al suo personaggio principale, alle sue fragilità, al suo fascino che è una voragine e alle altre figure che ruotano intorno a lui. Figure che, in qualche modo, sono entrate a far parte del mio immaginario. Il confronto con la tipologia umana di Platonov è stato un dialogo con una vera e propria materia organica. Insomma, una lettura che ha influenzato una vita, la mia. Trovavo rifugio nell’inazione di Platonov, nella sua paralisi tra attrazione e repulsione, tra paura e eccitazione, nel suo non agire e nel suo sottrarsi. Nel non scegliere tra le quattro donne che gli si offrono, come se ognuna potesse dare una soluzione alla sua esistenza. Non sceglie perché, alla fine, non si può. Come si può scegliere solo una possibilità? Una definizione identitaria non fluida? E come si argina, allora, il Caos liberato se questo può portare, come accade a Platonov, all’autodistruzione? Tutto è confuso, imbrogliato, forse conviene osservare con indulgenza Platonov, perché nei suoi slanci, nelle sue miserie, nelle sue paure e nei suoi inconsolabili dolori, ritroviamo i nostri.” *Liv Ferracchiati*

DAL 27 AL 31 OTTOBRE

MERCOLEDÌ 27 ore 21

GIOVEDÌ 28 ore 21

VENERDÌ 29 ore 21

SABATO 30 ore 18

DOMENICA 31 ore 17

con scene dal *Platonov*
di Anton Čechov
con (in ordine alfabetico)
Francesca Fatichenti, Liv
Ferracchiati, Riccardo Goretti,
Alice Spisa, Petra Valentini,
Matilde Vigna
aiuto regia
Anna Zanetti
dramaturg di scena
Greta Cappelletti
costumi
Francesca Pieroni
ideazione e realizzazione costumi
in carta e costumista assistente
Lucia Menegazzo
luci
Emiliano Austeri
suono
Giacomo Agnifili
lettore collaboratore
Emilia Soldati
consulenza linguistica
Tatiana Olear

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

in collaborazione con
Spoleto Festival dei Due Mondi

—
durata spettacolo 1 ora e 40

MENTIONE SPECIALE
BIENNALE VENEZIA
TEATRO 2020

PROMENADE DE SANTÉ

Passeggiata di salute
di **NICOLAS BEDOS**



ph. Liala Pozzo

Filippo Timi torna nel teatro della sua città natale, insieme a Lucia Mascino, in un'avvincente storia d'amore diretta dal regista di cinema Giuseppe Piccioni: "Ho scelto Lucia e Filippo con cui avevo già condiviso l'avventura di un film per il loro talento e per il sollievo che mi procura lavorare con attori così appassionati, privi di calcoli, sempre pronti a rischiare qualcosa per cercare, sulla scena, un momento di verità... Che senso ha parlare d'amore nell'era post covid? Beh per me significa tornare a parlare di vita."

"Filippo Timi splendidamente maturo, un po' alla Robert De Niro, e Lucia Mascino che sa il fatto suo per determinazione e fragilità, come una certa Michelle Pfeiffer, danno corpo a un Lui e una Lei affetti da schizofrenie erotiche... Un cineasta sensibile, Giuseppe Piccioni, plasma la sua prima regia dal vivo e arricchisce lo spettacolo con minuziosi spezzoni di film girati in esterno... S'alternano Beatles, Bizet, Cave, Cohen e musiche originali. Una gran commedia della vita." *Rodolfo Di Giammarco*, la Repubblica

traduzione
Monica Capuani
con
Filippo Timi, Lucia Mascino
regia
Giuseppe Piccioni
scene e luci
Lucio Diana
costumi
Stefania Cempini
musiche originali
Valerio Camporini Faggioni

—
produzione
MarcheTeatro

—
durata spettacolo 1 ora e 15

DAL 3 AL 7 NOVEMBRE

MERCOLEDÌ 3 ore 21

GIOVEDÌ 4 ore 21

VENERDÌ 5 ore 21

SABATO 6 ore 18

DOMENICA 7 ore 17

LA CITTÀ MORTA

da GABRIELE D'ANNUNZIO



courtesy La Biennale di Venezia ph. A. Avezzù

Che cosa c'entrano Little Tony e Bobby Solo nella prima opera teatrale del Vate? E perché un improbabile Gabriele D'Annunzio si aggira vestito da Dennis Zucco nella gradinata di una scena di *Grease* per attirare le attenzioni della sua Sandy? La risposta, per fare i moderni, si potrebbe ritrovare nella parola dell'anno: Fake. Il Fake è qualcuno che falsifica la propria identità mentendo sulla propria condizione, sulle proprie competenze professionali, qualcuno che assume un nome diverso dal proprio per ottenerne vantaggi.

È così che un D'Annunzio senza freni, ridicolo e violento, si avvicina al Teatro. Riscrivendo la Tragedia, buttando sul palcoscenico le sue pulsioni personali e condendole di Antigone, Ifigenia e Cassandra, di Grecia e delitti fraticidi e, ovviamente, incesti e fiumane d'amore estivo. Summertime!

Il risultato "fa ridere", *La Città Morta* è un testo che nessuno – neppure la Duse – è riuscito a prendere sul serio in prima battuta ed ha collezionato nel tempo pochi e sporadici fallimenti fino ad essere quasi dimenticato.

Ma è proprio da qui che il regista Leonardo Lidi è partito e, dopo aver reso Candy Pop l'intrappolato *Zoo di Vetro*, sfida il testo e la nomea teatrale dell'autore per permettere a se stesso e allo spettatore un personalissimo viaggio tra inaspettato divertimento e pura poesia.

"Nelle mani di Lidi il drammone di D'Annunzio assume, reiteratamente, le sembianze di un giocoso musical...Uno spettacolo da antologia, né più né meno." *Enrico Fiore*, Controcena

DAL 10 AL 12 NOVEMBRE

MERCOLEDÌ 10 ore 21

GIOVEDÌ 11 ore 21

VENERDÌ 12 ore 21 FUORI ABBONAMENTO

adattamento e regia

Leonardo Lidi

con

Christian La Rosa, Mario

Pirrello, Giuliana Vigogna

scene

Nicolas Bovey

costumi

Aurora Damanti

suono

Dario Felli

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA,
LA CORTE OSPITALE

—
durata spettacolo 1 ora e 10

MOVING WITH PINA

una conferenza danzata sulla poetica, la tecnica, la creatività di Pina Bausch
di **CRISTIANA MORGANTI**



ph. Ursula Kaufmann

In *Moving With Pina* Cristiana Morganti, per più di vent'anni storica interprete del Tanztheater di Wuppertal, propone un viaggio nell'universo di Pina Bausch visto dalla prospettiva del danzatore.

Com'è costruito un assolo? Qual è la relazione dell'emozione con il movimento? Quand'è che il gesto diventa danza? Qual è la relazione tra il danzatore e la scenografia? E soprattutto, come si crea il misterioso e magico legame tra l'artista e il pubblico?

Eseguendo dal vivo alcuni estratti del repertorio del Tanztheater, Cristiana Morganti racconta il suo percorso artistico e umano con la grande coreografa tedesca e ci fa scoprire quanta dedizione, fantasia e cura del dettaglio sono racchiusi nel linguaggio di movimento creato da Pina Bausch.

“Strega di mezzanotte o Alice nel paese degli incanti? Maga maghella o demonietto in forma di ballerina? Il meccanismo delle fiabe, che hanno il potere di sfuggire a un tempo convenzionale, appartiene a Cristiana Morganti, artefice e interprete del piccolo grande omaggio a Pina Bausch *Moving with Pina*. Cristiana [...] ha in sé il segreto del tempo “bauschiano”: magico ed elastico, completamente soggettivo, che si restringe e si dilata senza subire imposizioni o norme.”
Leonetta Bentivoglio

21 NOVEMBRE

DOMENICA 21 ore 17

con
Cristiana Morganti
direttore tecnico
Jacopo Pantanti

—
produzione
Il Funaro - Pistoia
distribuzione in Italia
Roberta Righi
con l'appoggio e il sostegno
della Pina Bausch Foundation -
Wuppertal

—
durata spettacolo 1 ora e 10

LA SIGNORINA GIULIA

di AUGUST STRINDBERG



ph. Lorenzo Porrazzini

Con uno sguardo teatrale che mira a restituire il primato del testo, Leonardo Lidi ha vinto a soli trentadue anni il *Premio della Critica 2020* dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro.

Lidi affronta i testi sacri contemporanei smembrando e ricomponendo la progressione temporale per rivelarne nuove e insolite pieghe interpretative, coerente con un ideale di teatro di parola. Dopo essersi misurato con *Spettri*, *Zoo di Vetro*, *Casa di Bernarda Alba*, *La Città Morta* e *Fedra*, Lidi ha debuttato a Spoleto con *La signorina Giulia* di August Strindberg in prima assoluta.

“Continuo la mia ricerca sui confini autoimposti dalla mia generazione – afferma Lidi – consapevole che il concetto di lockdown ora interroga lo spettatore quotidianamente sui limiti fisici e mentali della nostra esistenza. Tre orfani vivono uno spazio dove è impossibile non curvarsi al tempo, dove la vita è più faticosa del lavoro, in una casa ostile da dove tutti noi vorremmo fuggire. Nell’arco di una notte capiamo come gestire questa attesa, prima della fine, cercando di ballare, cantare e perdersi nell’oblio per non sentire il rumore del silenzio; se nella macabra attesa del *Finale di Partita* o nell’aspettare Godot sono i morti e i vagabondi a dover gestire il nulla, in Strindberg sono i figli a dover subire l’impossibilità del futuro. Nello spavento del domani l’unica stupida soluzione è quella del gioco al massacro, il cannibalismo intellettuale. L’inganno. Il Teatro. Julie: Ottimo Jean! Dovresti fare l’attore...”

DAL 24 AL 28 NOVEMBRE

MERCOLEDÌ 24* ore 21

GIOVEDÌ 25* ore 21

VENERDÌ 26 ore 21

SABATO 27 ore 18

DOMENICA 28 ore 17

adattamento e regia
Leonardo Lidi
con
Giuliana Vigogna, Christian
La Rosa, Ilaria Falini
scene e luci
Nicolas Bovey
costumi
Aurora Damanti
suono
G.U.P. Alcaro

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

in collaborazione con
Spoleto Festival dei Due Mondi

—
durata spettacolo 1 ora e 20

* gli abbonati a 11 spettacoli
dei turni mercoledì e giovedì
potranno scegliere in
alternativa *La signorina Giulia* o
Raffaello



ph. Mario Spada

FRONTE DEL PORTO

di BUDD SCHULBERG

Alessandro Gassmann, con la sua cifra inconfondibile, dirige Daniele Russo nella riscrittura del capolavoro cinematografico di Elia Kazan con Marlon Brando che vinse otto Oscar nel 1954.

Lo spettacolo ci trascina nella Napoli di quasi 40 anni fa: i colori della moda sono sgargianti, la sonorità è quella dei film dell'epoca e un cast di dodici attori straordinari porta in scena una storia corale dalla forte carica emotiva e sociale, fatta di relazioni intense e rabbiose e di atmosfere cariche di suspense.

“Come è bravo Daniele Russo nel suo ottuso vivere da gregario. E come è commovente quando il suo personaggio scopre e si scopre, vittima di piccoli sogni di grandiosità miserabile e protagonista di una incosciente ribellione, necessaria e provvida come un riscatto che nemmeno sa di stare organizzando per sé e per i suoi. Alessandro Gassmann firma non soltanto l'attenta e serrata regia ma anche una scena mobile di grande bellezza e d'intelligenza contemporanea.” *Giulio Baffi, la Repubblica*

DAL 10 AL 12 DICEMBRE

VENERDÌ 10 ore 21

SABATO 11 ore 18

DOMENICA 12 ore 17

traduzione e adattamento

Enrico Ianniello

con

Daniele Russo

e con

Emanuele Maria Basso, Antimo

Casertano, Antonio D'Avino,

Sergio Del Prete, Francesca De

Nicolais, Vincenzo Esposito,

Ernesto Lama, Daniele Marino,

Biagio Musella, Pierluigi

Tortora, Bruno Tràmice

scene

Alessandro Gassmann

costumi

Mariano Tufano

luci

Marco Palmieri

videografie

Marco Schiavoni

musiche

Pivio e Aldo De Scalzi

sound designer

Alessio Foglia

aiuto regia

Emanuele Maria Basso

uno spettacolo di

Alessandro Gassmann

—
produzione

Fondazione Teatro di Napoli,

Teatro Bellini

—
durata spettacolo 2 ore e 15
compreso intervallo

RAFFAELLO il figlio del vento

di **MATTHIAS MARTELLI**



ph. Stefano Roggero

Un racconto avvincente e poetico su un grande genio dell'umanità: Raffaello Sanzio. Considerato simbolo di grazia e perfezione, la vita del pittore divino esplose non solo di arte pura ma anche di felicità, eros, sfide, contraddizioni e perfino polemiche con l'autorità e il senso morale del tempo.

Matthias Martelli, accompagnato dalle musiche dal vivo del Maestro Castellan, riprende la tradizione del teatro giullaresco e di narrazione e trascina lo spettatore all'interno di un viaggio appassionante, rendendo vivi i personaggi, entrando con le immagini e le parole dentro i capolavori di Raffaello, scoprendo le curiosità, i suoi amori e immergendosi nel clima dell'epoca.

"Mi sono chiesto chi fosse realmente Raffaello - racconta Matthias Martelli - chi ci fosse dietro all'immagine stereotipata che tutti abbiamo in mente: un ragazzo perfetto, tranquillo, modesto. Più andavo avanti nella ricerca più emergeva la figura di un genio multiforme e affascinante, capace di meravigliarsi come un bambino, disponibile ad apprendere come un eterno allievo, dotato di uno straordinario talento umano e artistico che gli ha permesso di esprimere tutto il suo genio creativo all'interno di una vita felice, piena e rocambolesca.

Uno spettacolo che vuole essere celebrazione della vita di un genio, ma anche risposta a un'esigenza del presente: oggi, come non mai, è necessario puntare a un nuovo Rinascimento dell'arte e della cultura nel nostro Paese."

DAL 14 AL 19 DICEMBRE

MARTEDÌ 14 ore 21 FUORI ABB.

MERCOLEDÌ 15* ore 21

GIOVEDÌ 16* ore 21

VENERDÌ 17 ore 21

SABATO 18 ore 18

DOMENICA 19 ore 17

con
Matthias Martelli
musiche dal vivo
Matteo Castellan
disegno luci
Loris Spanu

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA,
DOC SERVIZI

in collaborazione con
Comune di Urbino,
Regione Marche e AMAT
nell'ambito del progetto delle
Celebrazioni dei 500 anni dalla
morte di Raffaello Sanzio

si ringrazia Eugenio Allegri
per l'amichevole e preziosa
collaborazione

—
durata spettacolo 1 ora e 10

* gli abbonati a 11 spettacoli
dei turni mercoledì e giovedì
potranno scegliere in
alternativa *La signorina Giulia* o
Raffaello

GRACES

di SILVIA GRIBAUDI



ph. Fabio Sau

Graces è un progetto di performance ispirato alla scultura e al concetto di bellezza e natura che Antonio Canova realizzò tra il 1812 e il 1817.

In scena tre corpi maschili, tre danzatori dentro un'opera scultorea che simboleggia la bellezza in un viaggio di abilità e tecnica che li porta in un luogo e in un tempo sospesi tra l'umano e l'astratto. Qui il maschile e il femminile si incontrano, lontano da stereotipi e ruoli, liberi, danzando il ritmo stesso della natura. In scena anche l'autrice Silvia Gribaudo che ama definirsi "autrice del corpo" perché la sua poetica trasforma in modo costruttivo le imperfezioni elevandole a forma d'arte con una comicità diretta, crudele ed empatica in cui non ci sono confini tra danza, teatro e performing arts. Negli ultimi 10 anni Silvia Gribaudo si è interrogata sugli stereotipi di genere, sull'identità del femminile e sul concetto di virtuosismo nella danza e nel vivere quotidiano, andando oltre la forma apparente, cercando la leggerezza, l'ironia e lo humour nelle trasformazioni fisiche, nell'invecchiamento e nell'ammorbidirsi dei corpi in dialogo col tempo.

"In un incalzante susseguirsi di balli, tableaux vivants e scene comiche il quartetto cerca (e ottiene) in ogni momento la complicità dello spettatore coinvolgendolo in un elogio dell'imperfezione e dell'individualità [...] Tra ripensamenti premeditati, autoironiche celebrazioni, intermezzi lirici e spiazzanti sospensioni sorge la lampante consapevolezza che "bello è il luogo su cui si posa lo sguardo" *Emanuela Zanon, Juliet Art Magazine*

29 E 30 DICEMBRE

MERCOLEDÌ 29 ore 21

GIOVEDÌ 30 ore 21

coreografia
Silvia Gribaudo
drammaturgia
Silvia Gribaudo e Matteo Maffesanti
danzatori
Silvia Gribaudo, Siro Guglielmi
Matteo Marchesi e Andrea Rampazzo
disegno luci
Antonio Rinaldi
assistente tecnico luci
Theo Longuemare
direzione tecnica
Leonardo Benetollo
costumi
Elena Rossi

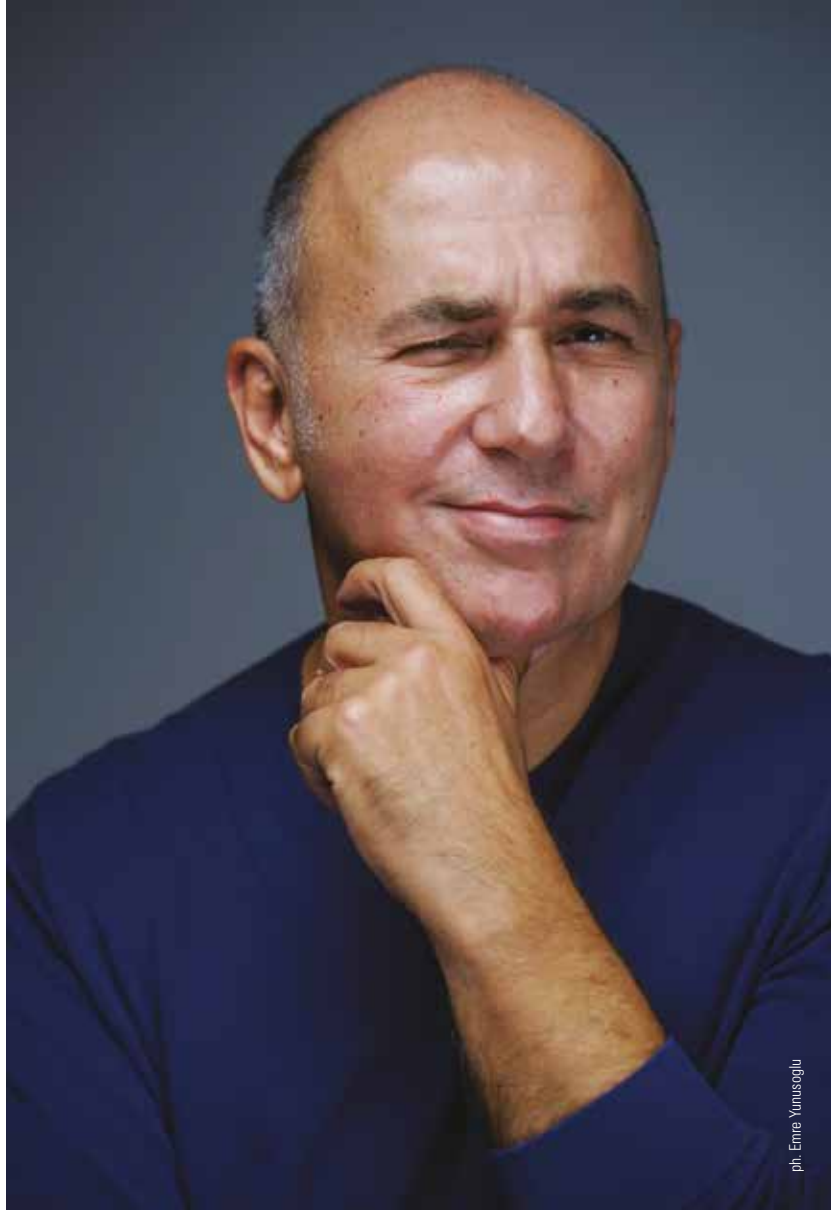
—
produzione
Zebra
coproduzione Santarcangelo Festival
con il sostegno di MIBACT
CollaborAction#4 2018/2019

—
durata spettacolo 50 minuti

**PREMIO DANZA&DANZA
2019 "PRODUZIONE
ITALIANA DELL'ANNO"**

LA DANZA DEL GIOVEDÌ

MINE VAGANTI
uno spettacolo di FERZAN OZPETEK



ph. Emre Yunusoglu

Ferzan Ozpetek firma la sua prima regia teatrale mettendo in scena l'adattamento del suo pluripremiato film *Mine Vaganti*.

"Come trasporto i sentimenti, i momenti malinconici, le risate sul palcoscenico? Ho dovuto lavorare per sottrazioni, lasciando quell'essenziale intrigante, attraente, umoristico. Ho lasciato circostanze che mi piacevano tanto, ma quello che il cinema mostra, il teatro nasconde, e così ho sacrificato scene e ne ho inventate altre, anche per dare nuova linfa all'allestimento. Racconto storie di persone, di scelte sessuali, di fatica ad adeguarsi ad un cambiamento sociale ormai irreversibile. Qui la parte del pater familias è emblematica, oltre che drammatica e ironica allo stesso tempo.

A teatro non ci si dovrebbe mai annoiare. Sono partito da questo per evitare che lo spettacolo fosse lento. Ho optato per un ritmo continuo, che non si ferma, anche durante il cambio delle scene.

Ho realizzato una commedia che mi farebbe piacere andare a vedere a teatro, dove lo spettatore è parte integrante della messa in scena e interagisce con gli attori, che spesso recitano in platea come se fossero nella piazza del paese e verso chi guardano quando parlano. La piazza/pubblico è il cuore pulsante che scandisce i battiti della pièce." *Ferzan Ozpetek*

scene

Luigi Ferrigno

costumi

Alessandro Lai

luci

Pasquale Mari

—

produzione

Nuovo Teatro diretta da Marco

Balsamo

in coproduzione con

Fondazione Teatro Della Toscana

—

Il film si è aggiudicato

2 David Di Donatello, 5 Nastri

D'Argento, 4 Globi D'Oro

Premio Speciale della Giuria al

Tribeca Film Festival di New York,

Ciak D'Oro come Miglior Film

—

durata spettacolo 2 ore

compreso intervallo

DAL 12 AL 16 GENNAIO

MERCOLEDÌ 12 ore 21

GIOVEDÌ 13 ore 21

VENERDÌ 14 ore 21

SABATO 15 ore 18

DOMENICA 16 ore 17

SE QUESTO È UN UOMO

dall'opera di **PRIMO LEVI**
(pubblicata da Giulio Einaudi editore)



ph. Tommaso Le Pera

Valter Malosti porta in scena l'irripetibile opera prima di Primo Levi, il libro di avventure più atroce e più bello del ventesimo secolo.

Una voce che nella sua nudità sa restituire la babele del campo di concentramento – i suoni, le minacce, gli ordini, il rumore della fabbrica di morte. La voce di Primo Levi è la voce che più di ogni altra ha saputo far parlare Auschwitz: la voce che da oltre settant'anni, con *Se questo è un uomo*, racconta ai lettori di tutto il mondo la verità sullo sterminio nazista. È una voce dal timbro inconfondibile, mite e salda: «considerate che questo è stato». La voce è quella del testimone-protagonista, ma i suoi registri sono molti. La voce di *Se questo è un uomo* contiene in realtà una moltitudine di registri espressivi, narrativi, percettivi e di pensiero. Questi registri, questi fotogrammi del pensiero nel suo divenire sono la vera azione del testo. Riflessioni, guizzi, rilanci filosofici e psicologici, flash-back e flash-forward, "a parte" cognitivi.

"Volevo creare un'opera - dice Malosti - che fosse scabra e potente, come se quelle parole apparissero scolpite nella pietra. Spesso ho pensato al teatro antico mentre leggevo e rileggevo il testo. Da qui l'idea dei cori tratti dall'opera poetica di Levi detti o cantati".

26 E 27 GENNAIO

MERCOLEDÌ 26 ore 21

GIOVEDÌ 27 ore 21

condensazione scenica
a cura di
Domenico Scarpa e **Valter Malosti**
uno spettacolo di e con
Valter Malosti

con
Antonio Bertusi e **Camilla Sandri**
scene

Margherita Palli
luci

Cesare Accetta
costumi

Gianluca Sbicca
progetto sonoro

G.U.P. Alcaro
tre madrigali (dall'opera poetica
di Primo Levi)

Carlo Boccadoro
video

Luca Brinchi, Daniele Spanò

—
produzione
TPE - Teatro Piemonte Europa,
Teatro Stabile di Torino - Teatro
Nazionale, Teatro di Roma -
Teatro Nazionale

in occasione del 100° anniversario
dalla nascita di Primo Levi (1919/1987)

—
durata spettacolo 2 ore

**IN OCCASIONE
DEL GIORNO
DELLA MEMORIA**

LA NATURA DELLE COSE

di VIRGILIO SIENI



ph. Paolo Porto

La Natura delle cose di Virgilio Sieni, si basa sul poema di Lucrezio, *De rerum natura*.

I cinque danzatori attraversano le tre scene danno vita a un compatto quartetto di uomini e a una figura femminile metamorfica e sempre presente, come la Venere-dea dell'atto generativo evocata da Lucrezio all'inizio del suo poema.

Attraverso una partitura di elementi sottili, dove la luce sembra sostituirsi al corpo e il senso del vuoto all'apparizione di corpi trasfigurati e galleggianti, si apre uno squarcio su un corpo unico che abita la scena: un corpo che comprende altri corpi, altre forme; che lancia messaggi di pace e che si rivolge all'ascolto, alla democrazia e alla libertà della tecnica, al senso laico del mistero. Una complessa macchina fisica che permette a Venere, presenza umana e pupazzo allo stesso tempo, di muoversi in una prolungata sospensione corporea, per poi discendere lentamente, per gradi, fino a terra.

"Rapinosa coreografia poetico-filosofica, *La Natura delle cose* si basa sulla geniale idea di assegnare tre età non consequenziali a quella Venere cui è dedicato il poema di Lucrezio *De Rerum Natura*. Cambiando maschere, costumi e soprattutto qualità del movimento, un'unica esile e specialissima interprete (Ramona Caia) giunge nello spazio trasportata da quattro danzatori. Coreograficamente, e non solo, un capolavoro." *Marinella Guatterini*, *Il Sole 24ORE*

11 E 12 FEBBRAIO

VENERDÌ 11 ore 21

SABATO 12 ore 18

dal *De rerum natura* di Lucrezio
regia, coreografia, scene

Virgilio Sieni
collaborazione alla drammaturgia
e traduzioni

Giorgio Agamben
con

Ramona Caia, Jari Boldrini,
Nicola Cisternino, Maurizio
Giunti, Andrea Palumbo
musiche originali
Francesco Giomi
voce

Nada Malanima

luci

Paolo Meglio

costumi

Geraldine Tayar e Elena Bianchini

—
produzione 2008
Teatro Metastasio - Stabile della
Toscana, Compagnia Virgilio
Sieni

collaborazione alla produzione
Torinodanza
CANGO Cantieri Goldonetta
Firenze

—
durata spettacolo 1 ora

LA DANZA DEL GIOVEDÌ

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO ore 18.30

VIRGILIO SIENI INCONTRA
IL PUBBLICO



ph. Brunella Gioiivo

Edward Albee

CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?

Antonio Latella torna alla regia con il capolavoro di Edward Albee, avvalendosi di una nuova traduzione di Monica Capuani e un cast straordinario.

“Non posso non partire dal titolo per affrontare questo testo che ancora una volta mi riporta all’America e alla drammaturgia americana. Una nuova avventura, un testo realistico, ma che diventa visionario per la potenza del linguaggio, per la maniacalità della punteggiatura e per la visionarietà, dovuta ai fumi dell’alcool e alle vertiginose risate che divorano e fagocitano i protagonisti. Albee, nel rifuggire ogni sentimentalismo, applica una sua personale lente di ingrandimento al linguaggio che sente parlare intorno a sé, ne svela i meccanismi di ripetizione a volte surreali che portano a uno svuotamento di significato, ma come spesso accade in questo testo, parallelamente mostra come il linguaggio sia un’arma efferata per attaccare e ridurre a brandelli l’involucro in cui ciascuno di noi nasconde la propria personalità e le proprie debolezze. Per fare tutto questo ho voluto circondarmi di un cast non ovvio, non scontato, un cast che possa spiazzare e aggiungere potenza a quella che spesso viene sintetizzata come una notturna storia di sesso ed alcool. Un cast che avesse già nei corpi degli attori un tradimento all’immaginario, un atto-attore contro il fattore molesto della civiltà, che Albee ha ben conosciuto, come ci sottolinea nella scelta del titolo. Chi ha paura di Virginia Woolf? Se c’è qualcuno alzi la mano.” *Antonio Latella*

DAL 15 AL 20 FEBBRAIO

MARTEDÌ 15 ore 21 FUORI ABB.

MERCOLEDÌ 16 ore 21

GIOVEDÌ 17 ore 21

VENERDÌ 18 ore 21

SABATO 19 ore 18

DOMENICA 20 ore 17

traduzione
Monica Capuani

regia

Antonio Latella

con

Sonia Bergamasco, Vinicio Marchioni, Ludovico Fededegni, Paola Giannini

drammaturga

Linda Dalisi

scene

Annelisa Zaccheria

costumi

Graziella Pepe

musiche e suono

Franco Visioli

luci

Simone De Angelis

assistente al progetto artistico

Brunella Gioiivo

assistente volontaria alla regia

Giulia Odetto

PRODUZIONE
TEATRO STABILE DELL'UMBRIA
con il contributo speciale della
FONDAZIONE BRUNELLO E
FEDERICA CUCINELLI

si ringrazia il Comune di Spoleto

—
durata spettacolo 3 ore e 15
compreso intervallo

DON CHISCIOTTE

liberamente ispirato al romanzo di **MIGUEL DE CERVANTES SAAVEDRA**



ph. Lucia De Luise

Alessio Boni nei panni del cavalier errante e Serra Yilmaz, musa di Ferzan Ozpetek, in quelli di Sancho Panza, sono i protagonisti dell'immensa opera di Cervantes.

“Chi è pazzo? Chi è normale? – si chiede Alessio Boni – Forse chi vive nella sua lucida follia riesce ancora a compiere atti eroici. Di più: forse ci vuole una qualche forma di follia, ancor più che il coraggio, per compiere atti eroici. La lucida follia è quella che ti permette di sospendere, per un eterno istante, il senso del limite: quel “so che dobbiamo morire” che spoglia di senso il quotidiano umano, ma che solo ci rende umani. L'animale non sa che dovrà morire: in ogni istante è o vita o morte. L'uomo lo sa ed è, in ogni istante, vita e morte insieme. Don Chisciotte trascende questa consapevolezza e combatte per un ideale etico, eroico. Un ideale che arricchisce di valore ogni gesto quotidiano. E che, involontariamente, l'ha reso immortale.”

“La recitazione di Boni, realistica appassionata e convinta, contribuisce ad evidenziare l'aspetto giocoso, incantato, leggero e profondo di don Chisciotte, sottolineando gli aspetti ironici cari a Cervantes. Il Sancho Panza di Serra Yilmaz, così terragno, indolente, pratico, attaccato agli elementari bisogni, costituisce un controcanto perfetto alla vivacità del cavaliere dalla fantasia vivace. Questo spettacolo, la cui drammaturgia ha saputo rendere ottimamente le tinte e le sottigliezze d'un capolavoro della letteratura mondiale, affascina e incanta gli spettatori.” *Pierluigi Pietricola, Sipario*

DAL 9 AL 13 MARZO

MERCOLEDÌ 9 ore 21

GIOVEDÌ 10 ore 21

VENERDÌ 11 ore 21

SABATO 12 ore 18

DOMENICA 13 ore 17

adattamento
Francesco Niccolini
drammaturgia
Roberto Aldorasi, Alessio Boni,
Marcello Prayer e Francesco
Niccolini
con
Alessio Boni, Serra Yilmaz
e
Marcello Prayer
e con
Francesco Meoni, Pietro Faiella,
Liliana Massari, Elena Nico
ronzinante
Nicolò Diana
regia
Roberto Aldorasi, Alessio Boni,
Marcello Prayer
scene
Massimo Troncanetti
costumi
Francesco Esposito
luci
Davide Scognamiglio
musiche
Francesco Forni

—
produzione
Nuovo Teatro diretta da Marco
Balsamo

—
durata spettacolo 2 ore
compreso intervallo



ANELANTE

di FLAVIA MASTRELLA, ANTONIO REZZA

Per la prima volta nel Cartellone del Morlacchi Antonio Rezza e Flavia Mastrella, la coppia che nel 2018 si è aggiudicata alla Biennale di Venezia il Leone d'Oro alla carriera per il Teatro.

“Un matematico scrive a voce alta – raccontano i due artisti – un lettore parla mentre legge e non capisce ciò che legge ma solo ciò che dice. Con la saggezza senile l'adolescente, completamente in contrasto col buon senso, sguazza nel recinto circondato dalle cospirazioni. Spia, senza essere visto, personaggi che in piena vita si lasciano trasportare dagli eventi, perdizione e delirio lungo il muro. Il silenzio della morte contro l'oratoria patologica, un contrasto tra rumori, graffi e parole risonanti. Il suono stravolge il rimasuglio di un concetto e lo depauperava. Spazio alla logorrea, dissenteria della bocca in avaria, scarico intestinale dalla parte meno congeniale.”

“Come si può raccontare *Anelante*, il nuovo spettacolo di Flavia Mastrella e Antonio Rezza? Nel loro teatro non c'è trama, non c'è un contenuto in qualche modo scindibile dalla sua realizzazione scenica: le creazioni dei due sono un tutto organico, sono azione allo stato puro, magmatica, primordiale. Sono una sorta di evento naturale, che segue un proprio imprevedibile corso. È impressionante la padronanza con cui Antonio Rezza governa quel caos organizzato, senza mai perderne il controllo. E il suo furore iconoclasta non ha un attimo di cedimento, mantiene la stessa acre tensione dal principio alla fine.” *Renato Palazzi*, Il Sole 24ORE

26 E 27 MARZO

SABATO 26 ore 18

DOMENICA 27 ore 17

con
Antonio Rezza
e con
Ivan Bellavista, Manolo Muoio,
Chiara A. Perrini, Enzo Di Norscia
(mai) scritto da
Antonio Rezza
habitat di
Flavia Mastrella
assistente alla creazione
Massimo Camilli
luci
Mattia Vigo
luci e tecnica
Daria Grispino

—
produzione
RezzaMastrella - La Fabbrica
dell'Attore Teatro Vascello

—
durata spettacolo 1 ora e 40

LA DANZA DEL GIOVEDÌ

Un nuovo appuntamento per ampliare lo sguardo sul panorama della creazione artistica, presentando agli spettatori nuove forme di linguaggio della danza.

Sei spettacoli, uno al mese, di artisti italiani già titolari di importanti riconoscimenti sia nazionali che internazionali, eccellenze che esprimono linee artistiche anche molto diverse tra loro e che consentiranno al pubblico di comprendere e approfondire le tendenze più innovative e originali della nuova scena.



Alessandro Sciarroni



Silvia Gribaudi

Ginevra Panzetti



Enrico Ticconi



Virgilio Sieni

Cristina Kristal Rizzo



Claudia Castellucci



FOLK-S will you still love me tomorrow?

invenzione, drammaturgia **ALESSANDRO SCIARRONI**

Negli ultimi anni la ricerca di Alessandro Sciarroni, uno dei più interessanti e acclamati protagonisti della creazione contemporanea, a cui La Biennale di Venezia ha conferito il Leone d'Oro della Danza, ha assunto una connotazione sempre più radicale che lo ha portato a creare spettacoli di lunga durata che presentano una commistione tra i linguaggi della danza contemporanea e delle performing arts, caratterizzati da rigorosi progetti concettuali e allo stesso tempo connotati da un forte impatto visivo ed emozionale.

Folk-s è una pratica performativa e

coreografica sul tempo. Il lavoro nasce da una riflessione sui fenomeni popolari di danza folk antica sopravvissuti alla contemporaneità. Lo Schuhplattler è un ballo tipico bavarese e tirolese, significa "battitore di scarpe" e consiste letteralmente nel battere le mani sulle proprie gambe e calzature. In *Folk-s*, questa danza viene eseguita e concepita come indicazione di una forma preesistente e primitiva di pensiero. Il ballo come regola, dittatura, flusso di immagini che seguono il ritmo e la forma, non il contenuto. Così il folk e il popolare, astratti dalla matrice sonora originaria, paiono battersi e fondersi con la condizione contemporanea, in continua lotta per la sopravvivenza.

"Una performance perfetta. Vero capolavoro." *Rodolfo Di Giammarco*, la Repubblica

GIOVEDÌ 18 NOVEMBRE, ORE 21



ph Andrea Macchia

invenzione, drammaturgia
Alessandro Sciarroni
con Marco D'Agostin, Matteo Ramponi, Pablo Esbert Lilenfeld, Elena Giannotti, Anna Bragagnolo, Leon Maric
suono Pablo Esbert Lilenfeld
disegno luci Rocco Giansante
styling Ettore Lombardi
faith coaching Rosemary Butcher
cura tecnica Valeria Foti, Cosimo Maggini
consulenza drammaturgica,
casting Antonio Rinaldi
consulenza coreografica Tearna Schuichplattla
amministrazione Chiara Fava
promozione, cura, sviluppo
Lisa Gilardino

—
produzione **MARCHE TEATRO**
– Progetto Archeo.S – System of Archeological Sites of the Adriatic Seas
in collaborazione con
corpoceleste_C.C.00#

—
durata spettacolo 1 ora e 30
circa

ARA! ARA!

coreografia, performance, visual concept
GINEVRA PANZETTI e **ENRICO TICCONI**

Nuovo lavoro di Ginevra Panzetti ed Enrico Ticconi, vincitori nel 2019 del Premio Danza&Danza come coreografi emergenti e nominati "Talento dell'anno" dalla rivista tedesca Tanz – Zeitschrift für Ballet Tanz und Performance. *Ara! Ara!* è la definizione di un simbolo, il simbolo di un potere in ascesa che sceglie un volatile per rappresentare se stesso. Non un maestoso quanto temibile rapace come l'aquila, animale spesso utilizzato come simbolo araldico di potenza. Al contrario un volatile a cui riconosciamo un carattere allegro e brioso diventando,

secondo uno sguardo popolare occidentale, un'icona esotica: il pappagallo Ara. Nel circo è stato introdotto per le sue capacità acrobatiche che, insieme ai colori vivaci del piumaggio e alla capacità di ripetere suoni e parole per imitazione, ne hanno fatto un perfetto animale da intrattenimento in cattività. *Ara! Ara!* rappresenta un potere seducente per il suo aspetto innocuo e festoso che come il volatile, imita e ripete, riportando modelli del passato, ignorando contenuti ed effetti. Seconda parte di un dittico iniziato con *AeReA*, *Ara! Ara!* continua a indagare il potere simbolico della bandiera, attingendo alla tradizione folcloristica dello sbandieramento. Presente in entrambi i titoli, la parola Ara lascia emergere un secondo significato che allude all'antico luogo deputato al sacrificio, qui inteso come meccanismo generatore di morte, inflitta in dono a chi veniva riconosciuto il potere più alto.

sound design e composizione
Demetrio Castellucci
rullante, percussioni, e
registrazione Michele Scotti
light design Annegret Schalke
set design Laila Rosato
distribuzione Aurélie Martin

—
produzione Ginevra Panzetti / Enrico Ticconi; Associazione Culturale VAN
finanziato da
Hauptstadtkulturfonds
con il supporto di La Fondation d'entreprise Hermès - New Settings e Etape Danse (Institut français d'Allemagne – BTd, Maison CDCN Uzès Gard Occitanie, Fabrik Potsdam, Mosaico Danza / Interplay Festival con la Lavanderia a Vapore di Collegno) co-prodotto da PACT Zollverein; La Briqueterie CDCN du Val-de-Marne; KLAP Maison pour la Danse; Théâtre de Vanves; Triennale Milano Teatro Ginevra Panzetti / Enrico Ticconi sono supportati da DIEHL+RITTER/TANZPAKT RECONNECT

—
durata spettacolo 50 minuti



ph Valerio Figuccio

GIOVEDÌ 20 GENNAIO, ORE 21

INCONTRO PUBBLICO

con **VIRGILIO SIENI**

Danzatore e coreografo, artista attivo in ambito internazionale per le massime istituzioni teatrali, musicali, fondazioni d'arte e musei, Virgilio Sieni fonda la sua ricerca sull'idea di corpo come luogo di accoglienza delle diversità e come spazio per sviluppare la complessità archeologica del gesto.

Gli è stato assegnato per tre volte il premio UBU (2000, 2003, 2011); nel 2011 il premio Lo Straniero e nel 2013 è stato nominato Chevalier de l'Ordre des Arts et de Lettres dal Ministro della cultura francese.

Il suo percorso coreografico accoglie cicli tematici che vanno dall'esplorazione della tragedia greca alle peregrinazioni nei paesaggi della fiaba, dalla relazione tra gesto e filialità fino alla ricerca condivisa sul senso della democrazia del corpo, in un confronto costante con la realtà del presente, alla ricerca di un perduto umanesimo. Un linguaggio in continua evoluzione sia sul piano compositivo che su quello del rapporto con il pubblico, dove si alternano spettacoli da palcoscenico e formati inediti per spettatori itineranti in luoghi non convenzionali, dai boschi ai musei.



ph. Marcello Norberth

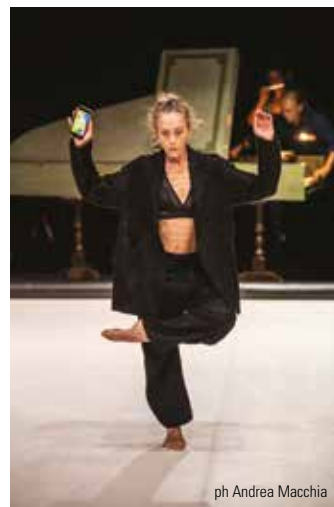
VIRGILIO SIENI È IN
CARTELLONE CON
LA NATURA DELLE COSE
VENERDÌ 11 E SABATO 12
FEBBRAIO

GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO, ORE 18.30 INGRESSO GRATUITO

TOCCARE_the White Dance

coreografia **CRISTINA KRISTAL RIZZO**

Toccare: gesto fondativo del mondo fisico e di quello immateriale, un modo di ripensare la



ph. Andrea Macchia

natura dell'essere e del tempo. Toccare l'altro è toccare tutti i possibili altri, compresi noi stessi. Cristina Kristal Rizzo si pone con questo lavoro una serie di domande: come assumersi una responsabilità creativa che coinvolge sia il sensibile che l'insensibile? Come venire a contatto con un'etica attiva verso il virtuale? Come riappropriarsi di un corpo erotico al di là di un narcisismo ipersessualizzato? E infine come proporre una riflessione ecologica, nella compenetrazione tra essere umano e ambiente, per trovare un contatto con il mondo? La coda del titolo evoca *The White Album* dei Beatles, ma anche i personaggi fantastici ed eterei del Ballet Blanc.

"L'ingresso elegante e misterioso di una raffinata Cristina Rizzo avvolta da un abito dark luccicante, introduce e enfatizza un lavoro incentrato su precisione analitica esecutiva del tratto gestuale, che rende questo spettacolo una partitura coreutica di distanze-vicinanze concettuali, di spazi mentali che diventano scatole apribili e aperte." *Lavinia Laura Morisco*, Teatrionline

GIOVEDÌ 17 MARZO, ORE 21

danza Annamaria Ajmone, Jari Boldrini, Sara Sguotti, Kenji Paisley-Hortensia, Cristina Kristal Rizzo
musiche *Les Pièces de clavecin* di Jean-Philippe Rameau
adattamento, direzione musicale e clavicembalo Ruggero Laganà
set & light design Gianni Staropoli
creative Producer Silvia Albanese
direzione tecnica Andrea Violato

—
produzione
TIR Danza
spettacolo realizzato nell'ambito di MITO SettembreMusica con Torinodanza e MilanOltre

—
durata spettacolo 1 ora e 10

**PREMIO DANZA&DANZA
2020 "PRODUZIONE
ITALIANA DELL'ANNO"**

VERSO LA SPECIE

BALLO DELLA COMPAGNIA MÒRA

coreografia di **CLAUDIA CASTELLUCCI**

La drammaturga e coreografa Claudia Castellucci, premiata alla Biennale di Venezia 2020 con il Leone d'Argento, presenta al Morlacchi uno dei suoi lavori più significativi.



Il titolo contiene un proposito coreografico: *Verso la specie!* Ovvero rintracciare e riprodurre l'affiorare di immagini essenziali e generali, appena definite per essere distinte. I danzatori assumono figure ritenute nel ricordo, o forme che si rifanno a una memoria genetica profonda, che soltanto la fisicità, con la sua specifica memoria, può estrarre. E tra la rappresentazione di una figura e l'altra esiste un passag-

gio in cui avviene una trasmutazione che qui viene trattata specialmente. Il tentativo è quello di abitare il tempo di passaggio tra un gesto e l'altro, per vivere completamente la durata di tutta la danza e non soltanto quella dei gesti in primo piano. Il tenore dell'intensità appare intatto lungo tutta la durata della danza, che tratta l'accadere reale del movimento. La ricerca del ritmo attinge alla metrica della poesia greca arcaica, di cui si sono scelti alcuni piedi. Il versante animale del ritmo è invece ricavato dal movimento dei cavalli. La danza è una rivelazione della presenza individuale, la quale si staglia dal – e grazie al – movimento corale. La musica è l'origine propulsiva di questa danza, con una composizione cresciuta assieme al movimento, passo dopo passo.

musica di
Stefano Bartolini
danzatori
Sissj Bassani, Silvia
Ciancimino, René Ramos,
Francesca Siracusa, Pier Paolo
Zimmermann
direzione tecnica, luci
Eugenio Resta

—
produzione
Societas

—
durata spettacolo 45 minuti

GIOVEDÌ 7 APRILE, ORE 21

LA DANZA DEL GIOVEDÌ

PREZZI

BIGLIETTI

Intero € 20

Ridotto € 15

sotto 28 e sopra 65 anni
abbonati Stagione di Prosa
ulteriori riduzioni saranno indicate
sul sito del TSU a partire da ottobre

ABBONAMENTO 5 SPETTACOLI

€ 50

L'abbonamento comprende
1 / FOLK-S will you still love me
tomorrow?
2 / ARA! ARA!
3 / TOCCARE_the White Dance
4 / VERSO LA SPECIE
e a scelta
5 / GRACES o LA NATURA DELLE
COSE

PREVENDITA A PARTIRE DA LUNEDÌ 11 OTTOBRE

Botteghino Teatro Morlacchi

piazza Morlacchi, 13
T 075 5722555
dal lunedì al venerdì
ore 10.30>14 e 17>20
sabato ore 17>20

Botteghino piazzale del Bove

via Campo di Marte 95
(parcheggio camper)
T 393 9139922
dal lunedì al venerdì
ore 10.30>14

ABBONAMENTI

TURNI SERALI

TURNI POMERIDIANI

FUORI ABBONAMENTO

MERCOLEDÌ, ore 21

13 ottobre
**L'ANIMA BUONA
DI SEZUAN**

20 ottobre
**IL CASO DELLA
FAMIGLIA COLEMAN**

27 ottobre
**LA TRAGEDIA È FINITA,
PLATONOV**

3 novembre
PROMENADE DE SANTÉ

10 novembre
LA CITTÀ MORTA

24 novembre *
LA SIGNORINA GIULIA

15 dicembre *
RAFFAELLO il figlio del vento

29 dicembre
GRACES *

12 gennaio
MINE VAGANTI

26 gennaio
SE QUESTO È UN UOMO

16 febbraio
**CHI HA PAURA DI
VIRGINIA WOOLF?**

9 marzo
DON CHISCIOTTE

GIOVEDÌ, ore 21

14 ottobre
**L'ANIMA BUONA
DI SEZUAN**

21 ottobre
**IL CASO DELLA
FAMIGLIA COLEMAN**

28 ottobre
**LA TRAGEDIA È FINITA,
PLATONOV**

4 novembre
PROMENADE DE SANTÉ

11 novembre
LA CITTÀ MORTA

25 novembre *
LA SIGNORINA GIULIA

16 dicembre *
RAFFAELLO il figlio del vento

30 dicembre
GRACES *

13 gennaio
MINE VAGANTI

27 gennaio
SE QUESTO È UN UOMO

17 febbraio
**CHI HA PAURA DI
VIRGINIA WOOLF?**

10 marzo
DON CHISCIOTTE

VENERDÌ, ore 21

15 ottobre
**L'ANIMA BUONA
DI SEZUAN**

22 ottobre
**IL CASO DELLA
FAMIGLIA COLEMAN**

29 ottobre
**LA TRAGEDIA È FINITA,
PLATONOV**

5 novembre
PROMENADE DE SANTÉ

26 novembre
LA SIGNORINA GIULIA

10 dicembre
FRONTE DEL PORTO

17 dicembre
RAFFAELLO il figlio del vento

14 gennaio
MINE VAGANTI

11 febbraio
LA NATURA DELLE COSE *

18 febbraio
**CHI HA PAURA DI
VIRGINIA WOOLF?**

11 marzo
DON CHISCIOTTE

SABATO, ore 18

16 ottobre
**L'ANIMA BUONA
DI SEZUAN**

30 ottobre
**LA TRAGEDIA È FINITA,
PLATONOV**

6 novembre
PROMENADE DE SANTÉ

27 novembre
LA SIGNORINA GIULIA

11 dicembre
FRONTE DEL PORTO

18 dicembre
RAFFAELLO il figlio del vento

15 gennaio
MINE VAGANTI

12 febbraio
LA NATURA DELLE COSE *

19 febbraio
**CHI HA PAURA DI
VIRGINIA WOOLF?**

12 marzo
DON CHISCIOTTE

26 marzo
ANELANTE

DOMENICA, ore 17

17 ottobre
**L'ANIMA BUONA
DI SEZUAN**

31 ottobre
**LA TRAGEDIA È FINITA,
PLATONOV**

7 novembre
PROMENADE DE SANTÉ

21 novembre
MOVING WITH PINA

28 novembre
LA SIGNORINA GIULIA

12 dicembre
FRONTE DEL PORTO

19 dicembre
RAFFAELLO il figlio del vento

16 gennaio
MINE VAGANTI

20 febbraio
**CHI HA PAURA DI
VIRGINIA WOOLF?**

13 marzo
DON CHISCIOTTE

27 marzo
ANELANTE

venerdì 12 novembre
LA CITTÀ MORTA

giovedì 18 novembre
**FOLK-S *
will you still love me
tomorrow?**

martedì 14 dicembre
**RAFFAELLO
il figlio del vento**

giovedì 20 gennaio
ARA! ARA! *

martedì 15 febbraio
**CHI HA PAURA DI
VIRGINIA WOOLF?**

giovedì 17 marzo
TOCCARE_the White Dance *

giovedì 7 aprile
VERSO LA SPECIE *

* LA DANZA DEL
GIOVEDÌ

*gli abbonati a 11 dei turni mercoledì e giovedì potranno scegliere in alternativa *La signorina Giulia* o *Raffaello*

ABBONAMENTI

11 SPETTACOLI

SCEGLIENDO IL POSTO E IL TURNO RELATIVO AL GIORNO DELLA SETTIMANA PREFERITO CON QUESTO ABBONAMENTO SI POSSONO VEDERE 11 SPETTACOLI

GLI ABBONATI DEI TURNI MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ POTRANNO SCEGLIERE IN ALTERNATIVA LA SIGNORINA GIULIA O RAFFAELLO

SI PUÒ AGGIUNGERE AL PROPRIO ABBONAMENTO UNO SPETTACOLO A SCELTA DELLA RASSEGNA LA DANZA DEL GIOVEDÌ A SOLI 5 EURO

UNA VISIONE PIÙ COMPLETA DEL PANORAMA TEATRALE

Con questo abbonamento si ha un quadro complessivo della migliore produzione teatrale.

UN POSTO SICURO E MIGLIORE Assicura un posto fisso e migliore in quanto viene messo in vendita prima degli altri.

UN GRANDE RISPARMIO

Prezzi molto vantaggiosi rispetto all'acquisto dei biglietti singoli. Economicamente è la formula più conveniente!

POLTRONA

Intero € **236,50** (anziché 341)

Ridotto* € **187** (anziché 264)

POSTO PALCO

I e II ordine laterale o III e IV centrale

Intero € **159,50** (anziché 231)

Ridotto* € **148,50** (anziché 231)

PREMIO FEDELTA'

Il Teatro Stabile dell'Umbria premia i fedelissimi del teatro con un costo dell'abbonamento a 11 spettacoli ancora più vantaggioso!

Può usufruire dell'offerta chi ha sottoscritto una qualsiasi delle proposte d'abbonamento nella Stagione 2019/2020 o in quella 2018/2019.

POLTRONA

Intero € **225,50** (anziché 341)

Ridotto* € **176** (anziché 264)

POSTO PALCO

I e II ordine laterale o III e IV centrale

Intero € **148,50** (anziché 231)

Ridotto* € **137,50** (anziché 231)

* sotto 28 e sopra 65 anni

VENDITA RISERVATA AGLI ABBONATI DELLA STAGIONE 2019/2020

I possessori degli abbonamenti a 11 spettacoli della Stagione di Prosa 2019/2020, esercitando il diritto di prelazione, potranno confermare il proprio abbonamento **DA MERCOLEDÌ 1 A GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE**.

I possessori degli abbonamenti 6 scelta, Teatro Card 6 e Tesserà Sconto Studenti della Stagione 2019/2020 e tutti coloro che avevano una qualsiasi forma di abbonamento nella stagione 2018/2019 potranno acquistare l'abbonamento a 11 spettacoli **DA VENERDÌ 17 A MARTEDÌ 21 SETTEMBRE**.

VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

Verrà effettuata a partire **DA MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE** in poi.

COME DOVE QUANDO

Botteghino Teatro Morlacchi
piazza Morlacchi, 13
T 075 5722555
dal lunedì al sabato
ore 10.30>14 e 17>20

Botteghino piazzale del Bove
via Campo di Marte 95
(parcheggio camper)
T 393 9139922
dal lunedì al venerdì
ore 10.30>14

ABBONAMENTI

SCEGLIENDO IL POSTO E IL TURNO RELATIVO AL GIORNO DELLA SETTIMANA PREFERITO, CON QUESTO ABBONAMENTO SI POSSONO SCEGLIERE 5 SPETTACOLI TRA I PIÙ GRADITI E UNA PRODUZIONE DEL TSU

SI PUÒ AGGIUNGERE AL PROPRIO ABBONAMENTO UNO SPETTACOLO A SCELTA DELLA RASSEGNA LA DANZA DEL GIOVEDÌ A SOLI 5 EURO

UNA GRANDE LIBERTÀ DI SCELTA

Si può comporre un cartellone personalizzato.

UN POSTO SICURO

Si ha diritto al posto e al turno fisso. Vengono messi in vendita prima della Teatro Card 6 e consentono pertanto di trovare un posto migliore. Per la stagione successiva si può rinnovare l'abbonamento scegliendo di nuovo il posto e il turno tra quelli disponibili, ma usufruendo di un diritto di precedenza sui nuovi abbonati a 6 spettacoli a scelta.

6 SPETTACOLI A SCELTA

UN GRANDE RISPARMIO

Prezzi molto vantaggiosi rispetto all'acquisto di 6 biglietti singoli.

POLTRONA

Intero **€ 141** (anziché 186)

Ridotto* **€ 117** (anziché 144)

POSTO PALCO

I e II ordine laterale o III e IV centrale

Intero **€ 96** (anziché 126)

Ridotto* **€ 90** (anziché 126)

* sotto 28 e sopra 65 anni

VENDITA RISERVATA AGLI ABBONATI DELLA STAGIONE 2019/2020

I possessori degli abbonamenti 6 Scelta della Stagione di Prosa 2019/2020, potranno scegliere il proprio abbonamento **DA LUNEDÌ 27 SETTEMBRE A SABATO 2 OTTOBRE.**

VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

Verrà effettuata a partire **DA LUNEDÌ 4 OTTOBRE** in poi.

COME DOVE QUANDO

Botteghino Teatro Morlacchi
piazza Morlacchi, 13
T 075 5722555
dal lunedì al sabato
ore 10.30>14 e 17>20

Botteghino piazzale del Bove
via Campo di Marte 95
(parcheggio camper)
T 393 9139922
dal lunedì al venerdì
ore 10.30>14

ABBONAMENTI

CON QUESTA TESSERA SI POSSONO SCEGLIERE 5 SPETTACOLI TRA QUELLI PIÙ GRADITI E UNA PRODUZIONE DEL TSU. PER UNA GRANDE LIBERTÀ DI SCELTA E SENZA DOVERSI IMPEGNARE FIN DALL'INIZIO SU DATE E TITOLI DEGLI SPETTACOLI

SI PUÒ AGGIUNGERE AL PROPRIO ABBONAMENTO UNO SPETTACOLO A SCELTA DELLA RASSEGNA LA DANZA DEL GIOVEDÌ A SOLI 5 EURO

TEATRO CARD 6

Sei tagliandi prepagati che si possono utilizzare scegliendo lo spettacolo, il giorno e il posto

più gradito tra quelli disponibili in pianta al momento della prenotazione. La prenotazione può essere effettuata all'atto dell'acquisto della tessera o in ogni momento durante la stagione. È anche possibile utilizzare più di un tagliando per lo stesso spettacolo, nel caso si voglia invitare un'amica o un amico a teatro. Per spettacoli di maggiore interesse, si consiglia di effettuare la prenotazione in anticipo per avere migliori possibilità e non rischiare di trovare i posti esauriti.

UN GRANDE RISPARMIO
Prezzi vantaggiosi rispetto all'acquisto di 6 biglietti singoli.

POLTRONA

Intero **€ 144** (anziché 186)

Ridotto* **€ 120** (anziché 144)

POSTO PALCO

I e II ordine laterale o III e IV centrale

Intero **€ 102** (anziché 126)

Ridotto* **€ 93** (anziché 126)

TEATRO CARD 6

COME DOVE QUANDO

VENDITA TEATRO CARD 6 DA VENERDÌ 8 OTTOBRE in poi.

Botteghino Teatro Morlacchi
piazza Morlacchi, 13
T 075 5722555
dal lunedì al sabato
ore 10.30>14 e 17>20

Botteghino piazzale del Bove
via Campo di Marte 95
(parcheggio camper)
T 393 9139922
dal lunedì al venerdì
ore 10.30>14

* sotto 28 e sopra 65 anni

I tagliandi non utilizzati entro la Stagione 2021/2022 non potranno essere rimborsati

STUDENTI

TUTTI GLI STUDENTI CON MENO DI 28 ANNI POSSONO USUFRUIRE DEI PREZZI RIDOTTI RELATIVI ALLE VARIE FORMULE DI ABBONAMENTO ILLUSTRATE NELLE PAGINE PRECEDENTI:

- ABBONAMENTO 11 SPETTACOLI
- ABBONAMENTO 6 SPETTACOLI A SCELTA
- TEATRO CARD 6

TESSERA SCONTO STUDENTI A SOLI € 69

Gli studenti universitari (muniti di libretto) e quelli di ogni ordine e grado possono scegliere, senza posto

assegnato 6 spettacoli fra i più graditi. Sarà possibile prenotare il posto, tra quelli disponibili in pianta, solo a partire da 5 giorni prima della recita alla quale si vuole assistere, non è pertanto garantito il posto per la recita prescelta. Si dovrà consegnare una fototessera al momento dell'acquisto.

LAST MINUTE UNIVERSITÀ

Da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo gli studenti universitari (muniti di libretto) potranno acquistare i biglietti rimasti invenduti in qualsiasi ordine di posto a soli 11 euro.

COME DOVE QUANDO

VENDITA TESSERE SCONTO STUDENTI DA MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE in poi.

Botteghino Teatro Morlacchi
piazza Morlacchi, 13
T 075 5722555
dal lunedì al sabato
ore 10.30>14 e 17>20

Botteghino piazzale del Bove
via Campo di Marte 95
(parcheggio camper)
T 393 9139922
dal lunedì al venerdì
ore 10.30>14

I tagliandi non utilizzati entro la Stagione 2021/2022 non potranno essere rimborsati

PREZZI

	11 SPETTACOLI		6 SCELTA	TEATRO CARD 6
INTERI	NUOVI	FEDELTA' (*)		
POLTRONA	236,50	225,50	141	144
PALCO I e II ordine centrale (**)	390,50	379,50	234	
POSTO PALCO I e II ordine laterale e III e IV ordine centrale	159,50	148,50	96	102
RIDOTTI SOTTO 28 E SOPRA 65 ANNI				
POLTRONA	187	176	117	120
POSTO PALCO I e II ordine laterale e III e IV ordine centrale	148,50	137,50	90	93

Le tre formule di abbonamento permettono l'acquisto di uno spettacolo a scelta della rassegna *La danza del giovedì* a € 5

TESSERA SCONTO STUDENTI 6 SPETTACOLI A SCELTA A SOLI € 69

LAST MINUTE UNIVERSITÀ € 11

ABBONAMENTI

BIGLIETTI

POLTRONA

Intero

€ 31

Ridotto

€ 24

sotto 28 e sopra 65 anni

POSTO PALCO

I-II ordine centrale

€ 29

I-II ordine laterale

III-IV ordine centrale

€ 21

III-IV ordine laterale
e loggione

€ 11,50

COME DOVE QUANDO

PREVENDITA

DA LUNEDÌ 11 OTTOBRE

possono essere acquistati i biglietti per gli spettacoli di tutta la Stagione.

Una volta acquistati i biglietti non possono essere cambiati o rimborsati.

PRENOTAZIONI TELEFONICHE

È possibile prenotare al numero del Botteghino Telefonico Regionale, dopo l'ultima recita dello spettacolo precedente.

Botteghino

Teatro Morlacchi

piazza Morlacchi, 13
T 075 5722555
giorni feriali
ore 10.30>14 e 17>20
sabato ore 17>20

Botteghino

piazzale del Bove

via Campo di Marte 95
(parcheggio camper)
T 393 9139922
dal lunedì al venerdì
ore 10.30>14

Botteghino Telefonico

Regionale

T 075 57542222
dal lunedì al sabato ore 16>20

Online

www.teatrostabile.umbria.it

(*) Prezzi riservati a tutti coloro che hanno sottoscritto un qualsiasi tipo di abbonamento nella Stagione 2019/20 o in quella 2018/19.

(**) L'abbonamento di *Palco I e II ordine centrale* dà diritto di accesso in teatro solo se accompagnato da un biglietto di ingresso al palco di € 12,50 per ogni persona.

SI ACCETTANO PAGAMENTI CON CARTA DI CREDITO

Caffè del teatro

TI ASPETTIAMO NELL'ACCOGLIENTE E STIMOLANTE ATMOSFERA DI UN CAFFÈ LETTERARIO

per gustare cioccolate, tè,
cocktail e aperitivi;
assistere a piccoli concerti
e performances, letture
di poesie, presentazione di
libri, video musicali e teatrali;
sfogliare libri e riviste di teatro;
incontrare artisti e attori
della Stagione di Prosa.



ACCESSO E PARCHEGGIO AL CENTRO STORICO

Il centro storico è aperto al
traffico tutti i giorni feriali dal
lunedì al venerdì dalle ore 13
alle 24 e sabato e domenica
dalle ore 7 alle 24 (dopo la
mezzanotte si può solo uscire
dal centro).

Consegnando il tagliando
d'ingresso del **parcheggio
Pellini** al botteghino del teatro
si può ritirare il tagliando di
uscita a soli 2.50 euro.

RISERVATO AGLI ABBONATI

TEATRO BUS

Gli abbonati potranno
usufruire del servizio di
Teatro Bus compilando
l'apposito modulo al
momento della sottoscrizione
dell'abbonamento.

SCONTI A TEATRO

Sono previsti sconti per
tutti gli abbonati che
intendono assistere agli
spettacoli programmati
fuori abbonamento o fuori
dal proprio turno e per gli
spettacoli delle altre Stagioni
di Prosa organizzate dal
Teatro Stabile dell'Umbria.

Botteghino Teatro Morlacchi

piazza Morlacchi, 13

T 075 5722555 — giorni feriali, dalle 10.30 alle 14 e dalle 17 alle 20
sabato, dalle 17 alle 20 (durante la campagna abbonamenti il botteghino sarà
aperto anche la mattina dalle 10.30 alle 14)

Botteghino piazzale del Bove

via Campo di Marte 95 (parcheggio camper)

T 393 9139922 — dal lunedì al venerdì, dalle 10.30 alle 14

Botteghino Telefonico Regionale

075 575 42222 — dal lunedì al sabato, dalle 16 alle 20

Gli spettacoli e le modalità di acquisto degli abbonamenti e dei biglietti
potrebbero subire variazioni

**IL TEATRO STABILE
DELL'UMBRIA (TSU)**

è il teatro pubblico della
regione Umbria.

Fondato nel 1985, svolge
oggi la propria attività
in 17 città del territorio.

Teatro Morlacchi, Perugia

Politeama Clarici, Foligno
Auditorium San Domenico, Foligno
Spazio Zut, Foligno
Corte di Palazzo Trinci, Foligno
Teatro Comunale Luca Ronconi, Gubbio
Teatro Secci, Terni
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Spoleto
Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi,
Spoleto
Teatro Comunale Giuseppe Manini, Narni
Teatro Cucinelli, Solomeo
Teatro Torti, Bevagna
Teatro degli Illuminati, Città di Castello
Teatro della Filarmonica, Corciano
Teatro Don Bosco, Gualdo Tadino
Teatro Talia, Gualdo Tadino
Rocca Flea, Gualdo Tadino
Teatro Mengoni, Magione
Teatro Concordia, Marsciano
Centro di Valorizzazione, Norcia
Teatro Caporali, Panicale
Teatro Comunale, Todi
Teatro dell'Accademia, Tuoro sul Trasimeno

TSU **TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA**
■ diretto da Nino Marino

Soci fondatori

Regione Umbria
Comune di Perugia
Comune di Foligno
Comune di Gubbio



Comune di Terni
Comune di Spoleto
Comune di Narni

Soci sostenitori

Fondazione
Brunello e Federica
Cucinelli

Per ricevere informazioni sulle attività del TSU iscriviti alla newsletter
settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al botteghino del teatro

tsu@teatrostabile.umbria.it

www.teatrostabile.umbria.it |  | 

 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**


Regione Umbria


Comune di Perugia


**FONDAZIONE
CASSA RISPARMIO PERUGIA**

TSU TEATRO
STABILE
DELL'UMBRIA
■ diretto da Nino Marino